



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 199 maggio 2018

MIGRANTI SERVE UNA NUOVA CULTURA

L'accoglienza dei migranti è non popolare tra gli italiani. Secondo recenti indagini il 43% dei nostri connazionali ritiene sia giusto accettare solo i profughi e respingere gli immigrati che giungono per motivi economici. Il 36% vorrebbe invece che tutti, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, tornassero da dove sono venuti. Soltanto il 19% pensa che il dovere della solidarietà prevalga su ogni altra considerazione. Le paure nei confronti dell'immigrazione (48%) e del terrorismo (39%) hanno sostituito quelle per la crisi economica e la disoccupazione, che erano le principali preoccupazioni degli italiani solo qualche anno fa. Questo clima ha un'influenza negativa anche sui rapporti tra le istituzioni dei Paesi europei e mette in crisi la definizione di politiche internazionali condivise tra gli Stati membri. La diffusione di sentimenti razzisti e xenofobi spinge i Paesi europei ad una revisione in senso restrittivo delle misure per l'immigrazione, rischiando così di mettere in discussione i principi fondamentali dell'Unione Europea. Il rispetto di questi principi è oggi minato dalle crescenti conflittualità suscitate dalle politiche europee, specie in materia di immigrazione. Ne è un esempio lampante l'incapacità di trovare un accordo sulla gestione del flusso dei migranti che si sono riversati sulla rotta balcanica e nelle acque del Mediterraneo. Politiche di accoglienza non condivise e non efficaci hanno privilegiato la sicurezza dei confini nazionali, preferendo esternalizzarli in Paesi non europei (Turchia e Libia), in cui le violazioni dei diritti umani sono tutt'altro che episodiche. Così facendo, inoltre, si è di fatto, reso sempre più difficile l'ingresso regolare degli stranieri nei paesi dell'Unione. In controtendenza a questo orientamento dell'opi-



nione pubblica si è levata la voce di papa Francesco. In occasione della Giornata mondiale del migrante, il 14 gennaio 2018 il Pontefice ha detto che sull'accoglienza dei migranti «avere dubbi e timori non è un peccato. Il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l'odio

e il rifiuto». I molteplici richiami del Santo Padre hanno ispirato la piattaforma di proposte presentate dal Vaticano alla Comunità internazionale nei negoziati all'Onu per le definizioni dei Global compacts su migranti e rifugiati.

Tra i 20 punti di azione, approvati dal Pontefice, si dice esplicitamente che «è necessario promuovere una narrativa positiva sulla solidarietà verso migranti, richiedenti asilo e rifugiati attraverso la documentazione e diffusione delle "buone pratiche" relative all'integrazione di migranti e rifugiati, e promuovendo programmi di integrazione nelle comunità locali».

Questo punto tocca da vicino proprio le nostre comunità. Le parrocchie della Diocesi di Milano che hanno aderito al piano di accoglienza diffusa oggi ospitano 2360 persone. Rappresentano complessivamente un modello di integrazione. Dobbiamo esserne più consapevoli di quanto forse siamo e, soprattutto, dobbiamo raccontarlo. Con l'esperimento di eye contact My Mirror a Fà la cosa giusta alla fine di marzo, i racconti che stiamo raccogliendo nei territori per la campagna Share the journey, lo stiamo già facendo.

Così sapremo cogliere la nuova sfida che abbiamo di fronte: sconfiggere la paura, praticando la carità.

Luciano Gualzetti



SABATO 12 MAGGIO 2018
RACCOLTA DIOCESANA INDUMENTI USATI
**ACCOGLIERE, PROTEGGERE,
PROMUOVERE, INTEGRARE**

PER SOSTENERE LE COMUNITÀ NELL'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI
ATTRAVERSO IL PROGETTO DEI CORRIDOI UMANITARI

La consueta Raccolta Diocesana di indumenti usati si colloca all'interno della riflessione che Caritas Ambrosiana sta da tempo sollecitando per rendere le nostre comunità luoghi abitati da una diffusa cultura di accoglienza. Come noto il tema dell'anno invitava a non lasciarsi rubare la speranza (Papa Francesco, Evangelii Gaudium n. 86). In questa scia si colloca la proposta del tema collegato alla raccolta indumenti i cui proventi andranno a sostenere le comunità nell'accoglienza dei migranti attraverso il progetto dei corridoi umanitari.

Sussidio formativo

Come consuetudine, per approfondire il tema prescelto è stato predisposto un sussidio formativo, intitolato: *Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare*.

L'espressione è tratta dal titolo del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato per l'anno 2018.

Il testo approntato è suddiviso in quattro parti. Nella prima parte si entra nello specifico della proposta del progetto dei corridoi umanitari: la seconda parte fa un ulteriore affondo sul tema dell'accoglienza e del perché accogliere.

In modo sintetico vengono evidenziati alcuni punti, otto per la precisione, su cui ogni comunità è invitata riflettere, per verificare ciò che si fa ma anche per sollecitare nuovi impegni o una cura maggiore.

C'è poi una sezione dedicata all'approfondimento, dove vengono riportati alcuni testi significativi e anche alcune storie di vita e di accoglienza.

In coda è possibile trovare una breve bibliografia e sitografia.

Il sussidio è stato inviato a tutte le parrocchie unitamente al materiale per la raccolta indumenti ed è comunque disponibile (costo € 1.50) presso il nostro ufficio documentazione.

Come evidenziato nell'introduzione dal direttore Luciano Gualzetti,

La cifra che sta caratterizzando sempre più questi nostri anni è il viaggio, la migrazione, spesso inserita in un clima di tensione e con risvolti politici e

sociali complessi.

... La sfida pedagogica che Caritas a tutti i livelli ha scelto di affrontare in questi tempi e in quelli a venire è proprio quella di non rassegnarsi a questo clima, ma di aiutare le comunità a "pensare" lo straniero in modo nuovo, riconoscendo l'ineluttabilità del fatto che l'Europa è ormai da decenni un continente di immigrazione e che, in quanto tale, è necessario che si assuma le proprie responsabilità, sia nei confronti delle proprie popolazioni, sia nei confronti di quelli dei paesi di partenza. È una sfida che Caritas affronta a partire dal metodo che le è proprio: l'incontro con l'altro, con il povero, nel tentativo di cogliere le ragioni che stanno dietro le singole situazioni e, allo stesso tempo, promuovendo percorsi di sostegno verso una vita autonoma, alla ricerca di un futuro più giusto non solo per i poveri ma anche per coloro che si pensano 'ricchi'. Il lavoro di Caritas, mentre aiuta concretamente le persone, si propone, cioè, di lasciare un segno nel modo di pensare e di agire delle persone, promuovendo stili di vita più giusti, responsabili e orientati al bene comune. ...

Se non poniamo le basi per una serena convivenza futura tra le persone provenienti da paesi e culture diverse, creeremo le premesse per una società in cui le contrapposizioni e gli scontri rischieranno di radicalizzarsi. Le future generazioni sapranno gestire la sfida dell'integrazione a condizione che noi, oggi, sia nell'emergenza, che nel quotidiano, all'interno degli ambienti di lavoro, della scuole, ecc, superiamo le nostre paure e i nostri pregiudizi.

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Ufficio Documentazione

Via San Bernardino, 4 - Milano

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Tel. 02/76.037.282

E-mail: documentazione@caritasambrosiana.it

Sul nostro sito www.caritasambrosiana.it è possibile trovare le indicazioni utili anche da un punto di vista tec-



Caritas
Ambrosiana



Share the
Journey #
#sharejourney



ACCOGLIERE, PROTEGGERE
PROMUOVERE, INTEGRARE

RACCOLTA
DIOCESANA
indumenti usati

sabato 12 maggio 2018

per sostenere le comunità nell'accoglienza dei
migranti attraverso il progetto dei corridoi umanitari

www.caritasambrosiana.it



UNA COMUNITÀ PARROCCHIALE APERTA E ATTENTA AI PIÙ FRAGILI



È ormai un anno che il gruppo “Siloe” è nato nella parrocchia di S. Maria del Rosario di Milano. La candelina di questo primo anniversario ci spinge a guardare con occhi più profondi tutto quello che è avvenuto.

Cos'è successo? Cos'è il gruppo Siloe?

Tutto è partito dalla grande sensibilità che da tempo la nostra parrocchia aveva per i poveri. I parroci avevano fatto sorgere e crescere il Centro d'ascolto e il gruppo “San Vincenzo”, per offrire un servizio di assistenza e guardaroba alle famiglie povere.

Don Alessandro Fusetti aveva fatto nascere da alcuni anni, all'interno dell'oratorio, un gruppo di giovani (gruppo “Adelphoi” = fratelli) che al venerdì sera si recava a portare un po' di amicizia e condivisione alle persone senza fissa dimora della zona Duomo.

L'anno scorso era in programma la visita del Papa a Milano. Sapendo della sua grande sensibilità verso i poveri, con alcuni parrocchiani ci siamo chiesti: ma perché non possiamo fare qualcosa di più anche noi per queste persone?

La città di Milano è ben organizzata sul versante delle mense per i poveri; come anche i servizi guardaroba-

ba riescono abbastanza a coprire i bisogni. Sono del tutto carenti invece le opportunità per l'igiene personale dei senza tetto.

È lì che allora abbiamo cominciato a riflettere: esisteva un bisogno “non raccolto”.

Avevamo da poco ristrutturato gli spogliatoi dell'oratorio; ci siamo chiesti: perché non valorizzare questi spazi anche in chiave caritativa? Perché non provare a pensare ad un “Progetto” per i senza tetto? Perché non dare la possibilità alle persone senza dimora di venire a farsi una doccia almeno una volta alla settimana?

Lanciai l'idea durante la S. Messa di Natale 2016.

A gennaio cominciammo a raccogliere le disponibilità delle persone; subito oltre 30 persone ci diedero la loro adesione.

Si organizzò un corso di formazione a febbraio - marzo con Caritas Ambrosiana, che appoggiò immediatamente la nostra iniziativa. Alessandro Pezzoni, responsabile dell'Area Grave Emarginazione, ci aiutò a focalizzare meglio le nostre motivazioni e le possibilità di servizio. Non bisognava infatti scordarsi che pur essendoci tante persone bisognose, alcuni



senza dimora vivono in realtà di espedienti e non sempre sono possibili forme di sostegno e di accompagnamento. Non è infatti realistico pensare di risolvere tutti i loro problemi. Occorre impegnarsi su un settore specifico, rimanendo aperti, tuttavia, ad ulteriori sviluppi, là dove è possibile.

Con tanta umiltà e generosità sentimmo che questo servizio sarebbe stato un valore per tutti. Al gruppo si aggregarono anche persone non credenti che videro subito la bontà del progetto e la possibilità di un percorso comune.

E si partì nell'aprile 2017.

Dopo un anno, il gruppo "Siloe" (dal nome della famosa piscina a cui Gesù inviò il cieco nato a lavarsi, cfr. Giovanni 9,6) ha effettuato 1253 docce per 189 iscritti per un totale di 69 giorni di servizio; metà degli ospiti sono italiani, metà stranieri; tutti in maggioranza fra i 20 e i 50 anni. Due mattine alla settimana (venerdì e sabato ore 9.30-12) gli ospiti vengono accolti per le docce, offrendo loro, all'arrivo, un piccolo ristoro caldo. Al momento del turno viene dato loro un piccolo kit di ricambio (intimo, t-shirt, calze, sempre nuovi, acquistati dalla parrocchia).

Al termine della mattinata, i nostri volontari puliscono con cura tutti gli spazi utilizzati usando prodotti medico-sanitari specifici, come concordato con dei medici ASL. Durante l'attesa i nostri volontari cercano di instaurare una relazione umana di amicizia e di condivisione con gli ospiti, cercando il più possibile di riconoscere la loro inalienabile dignità umana. In alcuni singoli casi siamo riusciti anche a costruire dei percorsi di recupero con persone realmente disponi-

bili a farsi aiutare e a collaborare con i vari servizi (sia pubblici che caritativi: siamo infatti in contatto con assistenti sociali e i servizi Caritas di Via Ariberto). Anche se il tempo è stato un po' lungo, è stata anche una grande soddisfazione!

La comunità cristiana ha dato un grande aiuto: in collaborazione con i gruppi del catechismo sono state effettuate delle raccolte straordinarie di biancheria intima in Quaresima, venendo incontro ai bisogni gestionali del gruppo. La generosità materiale è stata alta e la solidarietà morale altrettanta...

Durante l'anno tutti gli operatori hanno 3-4 momenti di formazione con Caritas Ambrosiana così da aggiornarsi sempre sulle motivazioni e le modalità del servizio. Attraverso questi momenti e l'incontro con i nostri ospiti scopriamo ogni volta che i poveri hanno ricchezze da lasciarci, storie da condividere, riflessioni da offrirci.

La strada è una miniera di umanità ed ognuno di noi impara qualcosa da loro. La loro vita, pur ricca di sconfitte, errori e sofferenze, è un dono anche per noi ed un richiamo per noi stessi alla responsabilità.

È bene dire qui che esistono centinaia di persone che sono realmente vicine ai senza tetto con tante iniziative umanitarie da parte di associazioni di volontariato. Tutte queste realtà fanno un sacco di bene in silenzio, senza grande pubblicità, spesso nell'indifferenza collettiva. In conclusione siamo tutti molto contenti di questo servizio. Possiamo anche noi dire come diceva il curato d'Ars: "gli amici dei poveri sono gli amici di Dio".

Don Marco Borghi

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserito Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



Caritas
Ambrosiana



IL REDDITO DI INCLUSIONE

LA SFIDA DELL'ATTUAZIONE: LA COSTRUZIONE DELLE
RETI DI ACCOMPAGNAMENTO A LIVELLO TERRITORIALE

Seminario per operatori delle Caritas territoriali
Caritas Ambrosiana – Via San Bernardino, 4 – Milano – Salone Msg Bicchierai
Martedì 8 maggio – ore 17.00/19.00

Dal 1 dicembre 2017 il nostro Paese può finalmente contare su una misura unica nazionale di contrasto alla povertà: il reddito di inclusione (REI). Anticipato dal SIA (sostegno per l'inclusione attiva), misura ponte, incontra nei territori attese, fatiche e molte domande. Si tratta ora di affrontare la sfida dell'attuazione.

Caritas Ambrosiana propone un seminario di approfondimento su alcuni temi di interesse per gli operatori delle Caritas territoriali.

PROGRAMMA

- **Il ruolo delle Caritas nei percorsi di applicazione dei REI**
Luciano Gualzetti, Direttore Caritas Ambrosiana
- **Le caratteristiche del REI e le reti di accompagnamento territoriali**
Emanuele Polizzi, Area Politiche Sociali, Caritas Ambrosiana
- **La regia delle reti territoriali del REI e il coordinamento delle équipe multidisciplinari: le esperienze di Milano e Lecco**
Alessandro Cassuto, Direzione Politiche Sociali, Ufficio Interventi Sostegno al Reddito, Comune di Milano
Marina Panzeri, Direzione Politiche Sociali, per la casa e per il lavoro, Comune di Lecco
- **Il ruolo di Acli e Caf nell'accompagnamento dei destinatari del REI**
Andrea Villa, Alessio Corti, Area Welfare, Acli Milano

Per informazioni e iscrizioni:
tel. 02.76037.257 – ascolto@caritasambrosiana.it



RIFLESSIONI, IDEE E PROGETTI SUL “DURANTE E DOPO DI NOI”

**Caritas Ambrosiana – Via San Bernardino, 4 – Milano
11 maggio 2018 – ore 9.00/13.00**

La Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità stabilisce che “le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa” (art 19,a). Negli ultimi anni stanno nascendo molte esperienze di abitare autonomo per persone con disabilità, percorsi diversi e costruiti su misura, differenti dai servizi “tradizionali”. Il convegno intende valorizzare questi percorsi, avviando una riflessione sulla riproducibilità delle esperienze e sulla sostenibilità nel tempo dei progetti, sia per quanto riguarda l’aspetto economico derivante da finanziamenti pubblici e privati, sia dal punto di vista della creazione di opportunità di lavoro, dimensione centrale per l’autonomia delle persone con disabilità.

PROGRAMMA

- 9.00 Accoglienza**
9.30 Saluti e introduzione
Luciano Gualzetti – Direttore Caritas Ambrosiana
- 9.45 Esperienze e progetti si raccontano e ci interrogano**
- Le case comuni dell’Associazione La Comune
 - Abitare il futuro, il progetto dell’ Associazione Son
 - L’esperienza di Casa Cenni
- 10.45 Pausa**
- 11.00 Tavola rotonda: Come garantire la “sostenibilità” di un abitare autonomo?**
Interverranno:
- *Diana De Marchi* – Comune di Milano
 - *Claudio Messori* – ANMIL
 - *Claudia Di Ioia* – Fondazione Cariplo
 - *Giovanni Vergani* – Cooperativa Novo Millennio – Caritas Monza
- Modera: Greta Persico – Università di Bergamo*
- 12.45 Conclusioni**
Pierfrancesco Majorino – Assessore Politiche Sociali Comune di Milano

E’ stato richiesto il patrocinio del Comune di Milano

**Info: Caritas Ambrosiana – Area Disabili – tel 02.76037.260 – disabili@caritasambrosiana.it
Iscrizioni: [clicca qui](#)**



CINQUE PER MILLE

**Codice fiscale Caritas Ambrosiana:
01704670155**

Quest'anno il tuo cinque per mille donalo a Caritas Ambrosiana ci aiuterai a continuare a tenere aperto il **Rifugio Caritas, la casa di accoglienza per persone senza dimora** aperta a dicembre del 2011 nei pressi della Stazione Centrale. Nel 2016 grazie al cinque per mille dell'anno precedente e a un contributo di Caritas Ambrosiana sono stati offerti **14.860 pernottamenti e colazioni** con ospitalità che sono andate da pochi giorni fino a un massimo di tre mesi. Con l'aiuto ricevuto dal Rifugio Caritas **molti ospiti hanno migliorato la loro situazione.**

C'è da rilevare che **molti degli ospiti arrivano da una situazione di "normalità"**; sono persone che alle spalle hanno **anni di lavoro "regolare"**, con buoni se non addirittura alti livelli di professionalità; la **crisi economica, la mancanza di reti familiari** sono in primis le cause che li hanno condotti alla povertà, alla strada attraverso un percorso spesso molto rapido e di sofferenza.

E' importante sostenere il **Rifugio Caritas** per permettere alle persone che vivono **momenti particolarmente difficili** di potersi riprendere e tornare a **una vita normale e dignitosa.**



Per Caritas l'accoglienza non ha orari, ecco perché ti chiediamo di aiutare il Centro Diurno del Rifugio Caritas

La sera molti degli ospiti hanno cenato nelle **mense per i poveri** sparse per la città. Qualcuno va con l'asciugamano sotto braccio alle docce. Qualcun altro, prima di passare in stanza, si siede ai tavolini nella sala ritrovo per una partita a dama, a scacchi, a ramino con i 15 volontari, che si danno il turno lungo tutta la settimana: insegnanti, studenti, lavoratori. **Tra loro c'è anche uno come Nino**, ex parrucchiere in pensione, che ogni lunedì dopo un giro di briscola, a chi lo chiede, taglia barba e capelli. Il servizio pare sia molto gettonato. **Rosaria, invece, è medico.** Viene per fare compagnia, ma tra una chiacchiera e l'altra, ogni martedì, visita pure.

SCOPRI TUTTO SUL 5 PER MILLE

A CARITAS AMBROSIANA SUL NUOVO SITO DEDICATO

<https://5permille.caritasambrosiana.it>